secretario *secretissime*, da esser balotadi in questo Conseio, et con la comission li sarà data doman. Il Dandolo pregò se metesse l'indusia, et balotà do volte fu presa quella del Pexaro, di mandar uno secretario.

51 Fo poi, in execution di la parte, ballotà *solum* li secretari di Colegio, perchè quelli dil Conseio di X non volseno esser balotadi. Et balotadi Andrea Rosso, che rimase, Hironimo Uberti, Costantin Cavaza, Zuan Batista Ramusio, Vicenzo Guidoto, Nicolò Cavaza, Lodovico Spinelli, e di questa deliberation fo comandà credenza et sacramentà il Conseio.

Da poi venne lettere da Cremona di sier Gabriel Venier orator, di 12. Scrive esser tornato da Piasenza lo episcopo Vasinense maistro di casa del papa. Riporta come lo imperador ha inteso quanto li è stà oferto di mandar comission a Bologna per tratar la paxe con la Signoria nostra et col signor duca di Milan, et è restà satisfatto. Dice esser venuto da Soa Maestà uno homo del conte de Becharia, è apresso Ferdinando, qual parti da Viena zà zorni 7, dice il campo del Turco hesserli atorno et trazer le artellarie etc. Scrive, Antonio da Levai poi hauto Pavia et lassato le zente duchesche erano li dentro ussir fuora con il capitano Pizinardo, con sacramento star do mexi a non venir contra Cesare, si era parlito et andato a Piasenza de la Cesarea Maestà.

Scrive, il duca haverli ditto che bisogna mandar mandato a Bologna, et lui manderà

Di Verona, di rectori et proveditor zeneral Dolfin di 13, hore fo lettere. Come haveano de Trento che quel vescovo havia hauto aviso come turchi erano acampati a Viena et haveano dà una bataia et erano stà rebattuti, et che poi con furia turchi ne havia dà un'altra et che era tanto il strepito che'l relator non sa quello sia seguito, ma tien, con la gran furia et remor grande che era, che turchi siano intrati dentro, la qual nuova esso vescovo la mandava a l'imperador. Scrive, quel conte da Lodron, dovea partir con fanti , è andà contra turchi.

Hor lete queste lettere parse a sier Marco Dandolo, sier Alvise Gradenigo, sier Piero Lando, savii del Conseio, sier Giacomo Dolfin, sier Hironimo Grimani, sier Francesco Soranzo, (*savi*) di Terra ferma, de suspender la deliberation fata, del secretario. Et parlò sier Francesco Venier, savio a terraferma, contra li rispose sier Francesco Soranzo, qual ringratiò il Conseio di haverlo fato savio a Terraferma, dicendo

meterà la vita, et che non è da corar in pressa, et laudò suspender, et oferse la facultà di suo padre per mantener questo Stado. Andò la parte perchè il resto del Conseio messe star sul preso, ave . . .

Et volendosi licentiar il Conseio, era passà hore 3 et meza di note, sopravene :

Di sier Gasparo Contarini, orator apresso il pontefice, lettere da Spoleti di 11. Come a di 7 il pontefice si parti di Roma per venir a Bologna. Era rimasto Legato in Roma el reverendis-
51* Monte et gubernator di Roma suo nipote arziescupo Sypontino; erano restati in Roma questi cardinali, zioè Egidio, il Minerva et Corner, ma venirà in leticha, et venirano col papa numero . . . cardinali, parte andati avanti et parte venirano da driedo, per li alozamenti. Et era per camino grandissima carestia di viver. Lui orator insieme col reverendissimo Grimani andava avanti, et hauto in camin le lettere di la Signoria nostra di 5, restò per parlar al papa, qual era venuto li con 4 cardinali zoe li soi palatini et parlò a Soa Santità et ditoli la continencia di le lettere. Soa Santità atese atentamente poi si oferse far ogni opera per meter paxe zonto, el sia a Bologna, con altre parole *ut in litteris*. Et quanto a le nove turchesche Soa Santità havea hauto *solum* il prender il castello di Buda, siche'l Turco si ha insignorito di tutta l'Hongaria, che è una mala nova a la christianità. *Item* li disse, di le cose di Fiorenza, che'l principe di Orangie era col campo 6 mia lontan di la terra, et non havendo Fiorentini voluto condescendere havia terminato aproximarsi a la terra. Scrive, al camino fa el papa, tien non potrà esser in Bologna avanti 23 di l'istante.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, havendo instato grandemente il reverendissimo cardinal di Savoia sia dà salvocondutto, a soa requisition, a domino Hironimo Bapi, qual è debitor di alcuni in questa terra, però sia preso che li sia dato salvocondutto in la persona *tantum* per tutto dicembre proximo, et sia scritto al prefato reverendissimo cardinal, et mandatoli il salvocondutto. Fu preso. Ave 181, 5, 0.